ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 162
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 17-18 Ottobre 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Continua l'aspra lotta nello scacchiere occidentale

Il "corridoio„ che collega Aquisgrana ampliato in contrattacco dai germanici

Nuove forze corazzate tedesche hanno rafforzato la guarnigione della città - Imperversa il maltempo nel settore meridionale del fronte

Fronte francese occidentale, martedì sera.

Gli angloamericani concentrano i loro sforzi per ottenere al più presto il possesso dell'imbocco al porto di Anversa. Un collegamento, tuttavia alquanto instabile, è stato stabilito dai canadesi a costo di gravissime perdite, fra le forze sbarcate dal mare e quelle che hanno attraversato il canale Leopoldo.

La pressione avversaria si è invece fatta più notevole sulla sinistra, sull'istmo della penisola di Beverland, dove il nemico è appoggiato nelle operazioni terrestri da rilevanti aliquote di aerei.

La battaglia alla foce della Schelda si trova perciò in una nuova fase che vede le forze nemiche impegnate al massimo, il che potrebbe anche far ritenere che la grande offensiva di Eisenhower verso est abbia ad essere per qualche tempo procrastinata, per necessità.

Gravi perdite nemiche

Le ultime notizie del mattino dicono che i canadesi [illegible] combattendo [illegible] zona inondata dell'isola di Walcheren e della penisola di Beverland, in terreno profondamente fangoso. Dalle loro posizioni elevate poste su fondo asciutto, le batterie germaniche bombardano ininterrottamente le truppe nemiche.

Le perdite delle truppe britanniche che combattono in acqua o nel fango sino alla cintola, sono state, perciò, straordinariamente forti. Le installazioni portuali del porto di Anversa sono state completamente distrutte dalle truppe germaniche. Il nemico perciò non sarà capace di impiegare il porto di Anversa per molto tempo, anche se riuscisse ad ottenere il controllo dello [illegible] all'imboccatura della Schelda.

Nella serata di ieri numerosi contrattacchi sferrati a occidente di Walbrecht dai granatieri corazzati e dai paracadutisti germanici hanno bloccato i tentativi di avanzata dei canadesi sui passaggi terrestri che conducono nella penisola di Beverland. Diciotto carri armati, di cui 4 carri lanciafiamme, sono stati distrutti. Un forte gruppo di forze canadesi è stato isolato dal grosso; numerosi i prigionieri catturati.

Il solo settore dove, nelle ultime ventiquattro ore, il nemico abbia sferrato attacchi su vasta scala, è stato quello di Aquisgrana, sul quale gli americani hanno attaccato ripetutamente con grande accanimento, mentre le truppe tedesche hanno contrattaccato, migliorando le proprie posizioni.

Azioni nemiche di carattere locale, sferrate nel quartiere industriale, situato a nord-est della città, sono sanguinosamente fallite. In furiosi corpo a corpo i tedeschi hanno ricacciato casa per casa il nemico.

Il corridoio germanico che mantiene il collegamento tra la città e l'esterno non ha potuto essere ancora tagliato dal nemico. Le truppe germaniche, anzi, sono riuscite a divaricare la tenaglia americana tra Wurselen e Verlautenheide. Alcune località sono state anzi riconquistate.

Formazioni di carri armati della Wehrmacht sono [illegible] te anche a penetrare in Aquisgrana rafforzandone il presidio. Un forte attacco condotto dagli statunitensi nella zona di Wurselen è stato respinto in contrattacco. I tedeschi hanno guadagnato terreno con azioni di sorpresa sviluppate sul fianco delle forze avversarie.

Dure lotte nelle vie

Le ultime notizie del mattino precisano che presso Wurselen, al nord est della città, i nordamericani, mediante impiego d'importanti forze di fanteria e di carri armati, hanno tentato di chiudere l'anello d'accerchiamento, che mostra ancora una breccia di circa sei chilometri d'ampiezza. Quest'attacco è stato frustrato dal fuoco della difesa tedesca; truppe germaniche hanno ampliato, mediante contrattacco, questo corridoio di comunicazioni con Aquisgrana, occupando la collina fra Verlautenheide e Eilendorf che [illegible] questo terreno.

Viene confermato che unità di carri armati tedeschi sono entrate ad Aquisgrana per rafforzare la guarnigione. I gruppi d'assalto nordamericani che si erano infiltrati al nord-est della città sono stati respinti in dure lotte per le vie della città stessa.

La linea del fronte nella zona d'infiltrazione di Nijmegen, che forma uno stretto saliente in territorio olandese, merita attualmente la massima attenzione, perchè, [illegible]

[illegible] desco a Berlino, che ha pure detto che il fronte si estende sino al Beverland meridionale dall'ovest all'est su Woensdrecht-Westkapelle, [illegible] Baarle-Nassau e sino a Pappel.

Quindi il fronte continua verso nord (questo è il fianco occidentale dello stretto saliente che s'incunea nel territorio olandese) per Middelbeers, Vechel, Uden, Beeland, Grave, Kuik. Il fronte va, quindi, da Nijmegen lungo il fianco occidentale verso Wageningen, Arnhem, Huissen, Gennep, Weert, al Peel ad Neerpelt, Maeseyck, Sittard, Geilenkirchen e Aquisgrana. Tutte le località sopracitate sono in possesso dei germanici.

Nella zona meridionale del fronte, fra Metz e Remiremont, come pure nei settori vicini, non si sono registrate che azioni di carattere locale. I contrattacchi germanici hanno avuto successo nella foresta di Parroy. La località di Lunel ha cambiato più volte di mano dopo che da otto giorni la lotta divampava nella zona. In serata essa era occupata dal nemico. Davanti alla Porta Burgundica nessuna azione di rilievo.

Il periodo del cattivo tempo è cominciato domenica sera nella parte meridionale del fronte occidentale. Ieri a mezzogiorno è cominciato a piovere e piove ancor sempre nelle prime ore di stamane.

Pioggia a dirotto

Nel corso del lunedì non è stato visibile alcun aeroplano sul fronte. Per le truppe nelle trincee questa pioggia dirotta ed ininterrotta ha significato nuovo sacrificio. Specialmente le truppe americane e coloniali hanno sofferto molto per il freddo autunnale e per il fango, mentre i soldati germanici, istruiti nella guerra orientale, sono abituati alle cattive condizioni atmosferiche.

Nella zona delle fortezze marittime, potenti attacchi sono stati sferrati dagli anglo-americani contro la zona fortificata di S. Nazaire. I tedeschi, nel corso di operazioni intraprese al miglioramento delle posizioni difensive, hanno riconquistato d'assalto una località vicina e un importante fortino, catturando alcuni prigionieri e impadronendosi di notevoli quantità di viveri.

Nei pressi di Lorient il fuoco delle artiglierie germaniche ha martellato senza posa gli apprestamenti bellici dell'avversario e ha fatto saltare un deposito di munizioni. Nella zona di La Rochelle, invece, attività degli opposti reparti d'assalto.

L'antiaerea inglese in azione

Un intenso fuoco è stato diretto stanotte contro i «V. 1»

Stoccolma, martedì sera.

Le bombe volanti, che senza posa tengono in stato d'allarme la zona londinese, sono ieri cadute in punti diversi, provocando ovunque vittime e danni. Un cinema è rimasto totalmente demolito.

L'Agenzia Britannica d'Informazioni comunica da Londra che un grande numero di bombe volanti sono cadute questa notte sull'Inghilterra. Il tiro delle batterie contraeree piazzate sulla costa dell'Inghilterra orientale, è stato più violento del solito, aggiunge la stessa informazione.

Le illusioni sono scomparse ammette il «Daily Telegraph»

Stoccolma, martedì sera.

Il collaboratore militare del *Daily Telegraph*, Butley, giudica in modo critico gli avvenimenti sul fronte occidentale ed ammette che dopo i rovesci anglo-americani nelle vicinanze di Arnhem la situazione è completamente cambiata e molte illusioni sono scomparse. Il critico militare enumera in seguito le numerose difficoltà che le truppe alleate devono affrontare derivanti, soprattutto, dal fatto che le linee dei rifornimenti si sono allungate di alcune centinaia di chilometri mentre gli alleati non hanno ancora a disposizione grandi porti adeguatamente attrezzati. La volontà di resistenza dei tedeschi, secondo Butley, è la causa principale che ha provocato la completa disorganizzazione dei piani alleati.

L'artiglieria tedesca è diventata un vero terrore per le fanterie americane

Come sono scaglionate in profondità le nuovissime posizioni germaniche del retrofronte

Berlino, martedì sera.

Il corrispondente di guerra Lutz Koch parla oggi di un sistema di posizioni di nuovo genere dietro il fronte e ciò particolarmente nella zona di Aquisgrana. Egli dà relazione, inoltre, di un rafforzamento dell'artiglieria tedesca e di perdite americane straordinariamente gravi. Koch scrive:

«Nel corso di violenti combattimenti che hanno avuto luogo negli scorsi giorni, l'artiglieria tedesca è divenuta un vero terrore per le fanterie americane. Testimonianze di prigionieri catturati nella zona, rivelano che compagnie intere sono state annientate dalla violenza di un terrificante fuoco di sbarramento. Un sergente ha raccontato di essere l'unico sopravvissuto del suo plotone».

Il corrispondente aggiunge più oltre: «E' importante per la persistenza e la lotta accanita e piena di successo dei soldati tedeschi sapere che molto vicino alla linea del fronte e dappertutto esistono dei sistemi di posizioni di nuovo genere, già costruiti o in via di costruzione. Mai erano stati visti labirinti talmente profondi come quelli che costituiscono attualmente il principale terreno della lotta. Si tratta, in ogni modo, di una zona di resistenza profondamente scaglionata.

«Il combattente che va oggi in prima linea vede con i propri occhi che durante le accanite lotte che si succedono con alterne vicende egli trova immediatamente dietro alle prime linee nuove posizioni che permettono una nuova resistenza immediata; linee che sono a disposizione, perfettamente ultimate e pronte per nuovi combattimenti.

Il rapporto di Koch termina dicendo: «Le perdite sono estremamente elevate per gli americani in tutti i settori. La lotta di prestigio diviene per il nemico una vera bolgia infernale di sangue e per gli americani il campo di battaglia più sanguinoso è certamente quello di questa guerra. Giornalmente essi devono immettere nuovi rinforzi nella battaglia allo scopo di compensare le paurose perdite. Intanto il tempo guadagnato [illegible]

Nella Francia «liberata»

L'Ammiraglio Platon fucilato a Limoges

La fame regna in tutto il paese - Anche la traduttrice di «Lily Marlen» in carcere

Madrid, martedì sera.

Secondo un dispaccio del Servizio britannico d'informazioni, il ministro degollista dell'alimentazione ha dichiarato che le difficoltà della situazione alimentare della Francia e soprattutto a Parigi sono il risultato della penuria dei mezzi di trasporto, fortemente provati dai bombardamenti e dalle distruzioni causate dagli «alleati».

La situazione è molto grave nel Mezzogiorno, specialmente nella regione di Marsiglia.

Secondo l'agenzia britannica di informazioni, il giornale parigino «Le Soir» ha pubblicato ieri sera che l'ex sottosegretario di Stato al ministero delle colonie, ammiraglio René Platon, è stato condannato e fucilato a Limoges dopo una sommaria istruttoria fatta dal tribunale militare. Lo stesso giornale annuncia inoltre l'esecuzione del banchiere De Pellereux che era stato commissario del governo di Vichy.

La nota cantante parigina Suzy Soler, che aveva tradotto in lingua francese e cantato nei pubblici ritrovi la famosa canzone del soldato tedesco «Lily Marlen» è stata incarcerata dalle autorità degolliste.

ULTIMA ORA

NEL SETTORE DI METZ

Il forte di Driant conquistato d'assalto

Le forze americane costrette a battere in ritirata - Numerosi prigionieri catturati

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia Internazionale d'Informazioni comunica all'ultima ora:

«All'est della testa di ponte di Metz i granatieri tedeschi hanno costretto le forze americane a battere in ritirata e hanno conquistato d'assalto il forte di Driant. Numerosi prigionieri e armi di tutti i generi sono caduti nelle mani dei tedeschi».

CONTRO I CARRI ARMATI

Un sottufficiale germanico si appresta a colpire un carro armato nemico [illegible] vendosi di una speciale bomba. (All)

Battaglia accanita nella tormentata penisola balcanica

Roghi di carri armati nei viali di Belgrado

Nel quinto giorno di lotta, sul fronte del Tibisco, in salda mano dei tedesco-magiari, si infrangono tutti i tentativi sovietici di sfondamento

Fronte Orientale, mart. sera.

Su tutta l'ala meridionale del fronte le operazioni di guerra assumono di momento in momento un aspetto sempre più vasto.

Ora la decisione dell'Alto Comando germanico di evacuare la Grecia [illegible] fisionomia alle linee del fronte in Balcania. Tutta la tormentata penisola vede i movimenti degli armati e sente il tuono delle artiglierie crescere di ora in ora. Nuove posizioni vengono stabilite dalle truppe [illegible]

I movimenti strategici di grandi proporzioni in via di attuazione da parte della Wehrmacht tendono a raggiungere — come si dichiara a Berlino — il massimo concentramento di forze, in vista [illegible] attacchi nella parte orientale di potenti masse nemiche. Le azioni di molestia condotte dalle truppe sovietico-bulgare non riescono ad intralciare il grande piano tedesco, formato, come sono, dai dispositivi di sicurezza stabiliti in tempo dai germanici in tutti i settori.

Sulle distese della «puszta»

Anche gli avvenimenti di Budapest non esercitano la minima influenza sul fronte magiaro; e la cronaca di guerra ne è la prova più eloquente.

Infatti [illegible] del basso Tibisco la situazione rimane invariata. A sud-ovest di Debrecen continua, con le sue alterne vicende, la grande battaglia di carri armati durante la quale sulle vaste distese della «puszta» — com'è noto — i sovietici hanno perduto finora la metà dei loro carri armati lanciati all'attacco.

L'intero fronte del Tibisco è in salda mano dei tedeschi e degli ungheresi, che anche ieri hanno respinto ogni tentativo nemico di avanzata.

L'aspetto della grande battaglia nella zona fra Debrecen e Oradea Mare (Gran Varadino) è alquanto mutato, poichè, a causa delle perdite [illegible] il brio offensivo dell'avversario è diminuito. Mentre è stata costituita una nuova salda linea difensiva che passa a nord di Oradea Mare e di fronte a Debrecen il Comando germanico concentra nello spazio fra i due centri nuove forze, di modo che si prevede che gli scontri continueranno ancora accaniti.

Le forze sovietiche che tentavano di accerchiare le linee ferroviarie Karcag-Debrecen, operando nel contempo una forte pressione sul corso del fiume Berettyo, non sono riuscite nel loro intento. Durante l'intera lotta le truppe germaniche hanno ricacciato i bolscevichi verso il sud.

Secondo le notizie sinora giunte, nel corso di questa battaglia sono stati distrutti o immobilizzati 39 carri armati e cannoni d'assalto. La «Luftwaffe» ha efficacemente partecipato [illegible] Mindszent, a disperdere colonne in marcia e concentramenti di mezzi blindati ed a distruggere più di 200 veicoli.

In Transilvania i movimenti di sganciamento delle unità tedesche nella parte settentrionale del saliente dello Szekler continuano a svolgersi secondo i piani prestabiliti e senza alcun disturbo da parte del nemico.

Nella parte più a meridione del fronte balcanico, intanto, la lotta non è scemata di intensità. Anzi il [illegible] è rappresentato dalla Città Bianca jugoslava.

Nelle vie di Belgrado, infatti, che rappresenta con i suoi nuclei di abitati un solido sbarramento alla vallata della Sava [illegible] della Schiavonia e della Slovenia, gli scontri tra le truppe germaniche e sovietiche sono stati oltremodo sanguinosi. [illegible]

I «Tigre» all'assalto

Nel settore centrale della [illegible] — quello intorno a Varsavia — durante la grande battaglia difensiva [illegible]

Sull'insieme del campo di battaglia si sono svolti durante tutta la giornata dei violenti duelli aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti 58 apparecchi nemici. Squadriglie di aerei da battaglia tedeschi, che hanno collaborato con le truppe terrestri, hanno sganciato bombe di tutti i calibri su numerose località, disperdendo concentramenti di truppe e parecchie posizioni di campagna.

Sullo spazio baltico, nei dintorni della fortezza di Memel, le formazioni blindate tedesche hanno continuato i loro attacchi fino al crepuscolo ed hanno respinto i bolscevichi da parecchie brecce conseguite da questi in precedenza. Successivamente deboli contrattacchi russi sono stati respinti senza difficoltà.

Unità medie e pesanti della marina da guerra tedesca hanno aperto il fuoco su posizioni bolsceviche e sui concentramenti delle truppe avversarie partecipando, così, efficacemente al successo degli attacchi tedeschi.

In Curlandia hanno avuto luogo unicamente combattimenti di carattere locale. In seguito alle loro perdite gigantesche, i bolscevichi sono costretti ad effettuare raggruppamenti e ad inviare in linea formazioni fresche. Nella regione di Doblen si è costituito un nuovo centro di gravità. Nella foresta ad occidente di Scudan è stata annientata, nel corso di un attacco su vasta scala, la massa di un reggimento sovietico.

Sul fronte della Duna, intorno a Riga, sono continuati, senza nessuna molestia da parte del nemico, i movimenti di sganciamento, che vengono effettuati al fine di guadagnare nuove riserve.

Anche nelle estreme latitudini si è fatto sentire il tuono del cannone. Durante la giornata di ieri a nord del golfo di Botnia e nella zona finlandese di Rovaniemi sono stati respinti numerosi tentativi finnici di disturbare i metodici movimenti germanici. Un battaglione finlandese è stato accerchiato ed annientato da truppe alpine tedesche. Numerosi finnici si sono arresi.

Nella zona di Petsamo poderose forze bolsceviche, rafforzate da altri contingenti giunti da vari settori, esercitano un'intensa pressione sulla strada del Mar Glaciale. Truppe alpine germaniche hanno frustrato tutti i tentativi di accerchiamento e sfondamento del nemico. Il grosso delle forze tedesche si è sganciato, portandosi su posizioni prestabilite presso la zona di confine tra la Norvegia e la Finlandia.

Dimostrazioni comunistoidi a Bucarest

Stoccolma, martedì sera.

Secondo Radio-Mosca l'agenzia Tass comunica da Bucarest che il fronte riunito del lavoro, i sindacati riuniti, la Lega dei Patrioti e il fronte dei contadini, avrebbero organizzato sulla piazza dell'università di Bucarest una manifestazione nel corso della quale i rappresentanti dei sindacati dei partiti socialista e comunista hanno pronunciato dei discorsi.

Tutti gli oratori avrebbero salutato l'Armata Rossa [illegible]

In Ungheria dopo il "sì„ e il "no„ di Horthy

Le forze armate magiare continuano a combattere

Un proclama all'Esercito - Le mene di Karoly e di Benès per consegnare il paese ai sovietici - L'immediata reazione

Berlino, martedì sera.

Le trasmittenti radio degli anglo americani sono da quarantotto ore in grande agitazione per quella che hanno [illegible] «crisi ungherese». Non è difficile immaginare quale e quanto chiasso stiano facendo quei propagandisti, ma sopra tutto si nota nelle trasmissioni [illegible] un gran disorientamento. Il che fa chiaramente intendere che nè a Londra nè a Mosca si hanno notizie precise sugli avvenimenti di Budapest.

Le notizie

In queste condizioni, anche le Agenzie straniere debbono seguire l'unica fonte di informazione, rappresentata dai notiziari diffusi a cura dei servizi germanici.

Naturalmente tali servizi sono stati, ieri ed oggi, letteralmente assediati da giornalisti in attesa di conoscere qualcosa di preciso.

«Immaginatevi che durante la giornata di domenica si sono avute a Budapest molte cattive interpretazioni, che si sono chiarite più tardi». Questa è la risposta data a mezzogiorno di ieri dal portavoce della Wilhelmstrasse, alla conferenza della stampa straniera, alla quale avevano preso parte tutti i giornalisti ungheresi accreditati a Berlino.

Il portavoce si è quindi rifiutato di dare, per il momento, spiegazioni sugli avvenimenti d'Ungheria, come pure su quale sia al riguardo l'opinione del Ministro degli esteri del Reich e si è limitato a ripetere quanto sopra.

Nel corso delle domande rivoltegli e delle sue risposte, questo portavoce si è quindi lasciato andare a modificare la sua precedente dichiarazione, lasciando capire che in serata o nella notte si sarebbero avute importanti dichiarazioni e schiarimenti tedeschi sugli avvenimenti in questione.

Queste dichiarazioni così promesse prendevano poi corpo nella nota ritrattazione da parte di Horthy, nelle di lui dimissioni e — infine — nella nota esplicativa berlinese sul retroscena della crisi magiara.

Qui, però, come del resto in ogni parte d'Europa, si attendono con ansia notizie più diffuse e dettagliate sulla situazione in Ungheria. Ed ecco che, per riflesso, si può affermare come a Budapest il mutamento sia ormai cosa fatta e realizzata senza alcun intervento sovvertitore. Vibrando come voce ufficiale del nuovo Governo magiaro, una trasmissione di Radio Budapest ha nella notte su oggi diffuso un commento esplicativo, nel quale, fra l'altro, si dice:

«La minacciata posizione della Nazione ungherese, il triste destino del popolo combattente e lavorante, questioni sociali non risolte, come pure la circostanza che la nostra Nazione è rimasta senza guida nel passato perchè coloro che stavano alla testa dello Stato non hanno potuto e non hanno voluto combattere per la vittoria, hanno reso necessario ed essenziale che un profondo cambiamento avvenisse per il mutamento del nostro destino. La difesa del Paese e del popolo, la salvaguardia della volontà di difesa e la sicurezza della vita, la lotta per la vittoria e l'assicurazione di un posto dignitoso per la nostra Nazione in Europa, hanno reso necessario nella nostra Nazione di realizzare la totale mobilitazione delle sue forze, per rimuovere radicalmente l'ex regime e per stabilire l'ordine politico, sociale ed economico nazionalsocialista in Ungheria.

«In vista della forza delle [illegible] e per realizzare le misure necessarie.

«L'ordine ungherese nazionalsocialista a cui bramavano sì ardentemente milioni di ungheresi è stato così introdotto dal Capo della Nazione allo scopo di prendere cura di tutte le famiglie del Paese per il loro benessere, raccogliere le forze della Nazione e far sì che questa forza resistesse ad aumentare la loro potenza di combattimento per la vittoria finale».

La maggior forza di sicurezza e di garanzia è per la Nazione magiara nella Honved, cioè in quelle Forze Armate che hanno tanta luminosa tradizione antica e recente di valore. Secondo quanto si informa, le notizie degli avvenimenti in corso nella Capitale non hanno ancora raggiunto se non una parte delle truppe in linea. Frattanto il nuovo Ministro ungherese della Guerra, Karoly Barachy, ha fatto pubblicare un ordine del giorno all'Esercito nel quale egli esorta le truppe ungheresi a continuare la lotta senza compromessi.

Fra le truppe

In esso è detto fra l'altro: «Il nostro paese è in pericolo. Noi lottiamo per la vita o per la morte. Nell'ora attuale non si può parlare di compromessi. Ciascuno deve lottare per sè, pel suo focolare, per la sua famiglia e per un avvenire migliore. Una cosa è certa: se noi persistiamo nella lotta, il popolo ungherese non sarà annientato.

«Camerati! Le mene dei vigliacchi senza onore sono terminate. Questi non hanno giammai agito nell'interesse del Paese, ma guidati unicamente dal loro interessi.

«Abbiamo vissuto in una comunità millenaria con i camerati tedeschi. E' ai tedeschi che dobbiamo tutto. Essi sono di nuovo con noi. La nostra vittoria è certa se ci battiamo con perseveranza e con fede.

«Tutti devono partecipare alla lotta, i ricchi e i poveri, gli umili e i facoltosi. Ciascuno secondo le sue capacità: non vi sono più eccezioni. Colui che non è d'accordo con questi principi deve essere escluso dalla comunità nazionale e dai suoi diritti. Chiunque senza eccezione non ha che un dovere da compiere: il servizio militare con tutte le sue forze».

La situazione si viene così delineando in maniera abbastanza chiara. [illegible] nei colloqui [illegible] alla vigilia del fallito tentativo di Horthy [illegible] personaggi ben noti per la loro attività fatta di intrighi. Si intende parlare dell'ex premier ungherese Karoly e del cecoslovacco dott. Benès.

A dire chi sia il primo di questi signori basta ricordare che il Karoly già una volta, dopo la passata guerra, consegnò l'Ungheria ai bolscevichi.

Di Benès è inutile dir troppo. Ancora di recente egli è stato a Mosca a colloquio con Stalin. Fin dai tempi della sua presidenza di Consiglio dei Ministri in Cecoslovacchia e delle sue imprese ginevrine, fu sempre uomo di fiducia dell'U.R.S.S. nell'Europa Centrale. Non si esclude neppure che nei colloqui con Karoly egli sia stato fautore di una tesi già da decenni ventilata: quella dell'unione dell'Ungheria alla Cecoslovacchia. Unione da realizzarsi, naturalmente, sotto l'egida della Russia.

Intrighi interni, dunque — si potrebbe affermare riassumendo — collegati con mene dirette dall'estero, auspice la Russia.

Il tutto sventato dalla pronta reazione del nuovo Governo e dai provvedimenti attuati dall'Alto Comando germanico.

Il cannone romba ininterrottamente nelle valli appenniniche

Il nemico alimenta la sua offensiva con nuovi armati e nuovi mezzi

Battaglie strenue sulle direttrici di Bologna e di Cesena - La formidabile resistenza tedesca e le serie perdite avversarie

Fronte italiano, martedì sera.

L'asprezza che caratterizza la lotta in corso da ormai una settimana fra Loiano, Livergnano e Pianoro e, più ad oriente, nella valle del Santerno, si è accentuata, se possibile, ancora nella giornata di ieri. Il nemico manifesta sempre più chiaramente il suo proposito di giungere ad una rapida decisione in questo settore del fronte appenninico e preme con tutte le sue forze su Bologna, ormai sotto il fuoco delle artiglierie americane, e su Imola. A tale scopo egli ha immesso nella mischia nuove forze di fanteria e corazzate, forze prelevate dalla riserva che il generale Clark tiene nelle retrovie.

Dall'altra parte, [illegible] da parte tedesca, si risponde a questi rinnovati, poderosi sforzi della V Armata con una resistenza ferrea, animata da un fanatico spirito combattivo.

Così ieri gli attacchi dei nord-americani sui due lati della strada Pistoia-Bologna e Firenzuola-Bologna, oltre Livergnano, per quanto sostenuti da poderose formazioni corazzate e da densi stormi di aerei, non hanno avuto successo e si sono infranti dinanzi all'energica reazione germanica. Questo nonostante l'avversario abbia fatto affluire incessantemente rinforzi. Furiosi corpo a corpo si sono sviluppati nella tormentata regione montagnosa che si stende a sud-est dell'accennata zona per il possesso di alcune quote e nella limitrofa valle del Santerno, presso Castel del Rio.

Nel settore adriatico, le forze britanniche dell'VIII Armata che seguono da vicino i movimenti tedeschi di sganciamento ad occidente di Monte Romano, hanno ripetutamente tentato di infiltrarsi nella nuova linea principale di difesa, ma sono state nettamente respinte. Anche in questa zona le gravi perdite hanno costretto l'avversario a mandare in linea ingenti forze fresche.

E' interessante leggere, per avere un'idea dell'accanimento della battaglia in corso sul fronte italiano, quanto racconta uno degli inviati del Giornale-radio. Egli dice:

«Lo spettacolo che offre la zona di combattimento nel settore adriatico compreso fra Savignano, il Rubicone e Longiano, punto della massima infiltrazione dell'Ottava Armata britannica sulla strada di Cesena, è paragonabile a quello di un grande cumulo di macerie. La battaglia per lo sbocco nella pianura padana è entrata nella sua fase decisiva. Per risolverla, gli anglosassoni hanno attaccato e attaccano da oltre due mesi; ed è logico supporre che, dopo tanti sforzi, dopo tante perdite subite dalle divisioni nazionali e mercenarie, il Comando alleato voglia chiudere ad ogni costo la partita.

«Per conseguire questo risultato, gli anglo-americani fanno perno su una massa di urto affiancata dalle direttrici di [illegible]

difesa germanica, ma pur sempre alimentata da grandi rinforzi, e appoggiata dall'aviazione e dall'artiglieria marittima. Il piano nemico si prefiggeva di sbloccare i contingenti dell'Ottava Armata installati sulle alture che degradano da Mercato Saraceno (30 miglia dalla costa) e puntare sulle varie direttrici verso nord-ovest.

«Quando il settore adriatico fosse stato alleggerito, sarebbe stato più facile spostare la battaglia nella zona centrale, dove agiscono la Quinta Armata americana e il Tredicesimo Corpo britannico; premere successivamente sulla direttrice di Bologna e forzare la resistenza germanica alle propaggini dei monti della Formiche e Renzio. Successivamente, gli attacchi si sarebbero dovuti allargare a est verso Imola, serratura della via Emilia, e a ovest lungo le rotabili e le strade che si appoggiano alla statale 64. Questo il disegno concepito dal Comando nemico.

«Tra l'ipotesi e l'attuazione si è inserita, però, la formidabile capacità di resistenza delle truppe germaniche, che hanno ostacolato e ostacolano tuttora saldamente la manovra avversaria. La battaglia, dunque, prosegue violentissima, spandendo una eco sonora su un vastissimo arco. Gli anglo-americani vi hanno concentrato uomini, cannoni e aerei senza alcun risparmio e lanciano nella mischia sempre nuove formazioni che subiscono perdite talmente sanguinose da essere paragonate, dal comando germanico, a quelle subite dagli eserciti russi nelle grandi battaglie dell'est.

«Furiosi combattimenti si sono svolti tra Loiano e Livergnano risoltisi a tutto vantaggio della difesa. Con l'appoggio dell'aviazione tattica, elementi dell'Ottava armata hanno tentato di procedere oltre Fiumicino, sulla strada comunale che congiunge Gatteo a Gambettola, a poche centinaia di metri a nord-ovest di Savignano. Qui la sistemazione difensiva germanica, robustissima e scaglionata in profondità, controlla pienamente gli invasori.

«Sulla cosiddetta avanzata di Lesso in direzione di Mercato Saraceno, effettuata verso sud, si apprende che le perdite subite dalle truppe d'in- [illegible]

La guerra nel Pacifico

Una portaerei affondata dai giapponesi

Altre sette navi di linea danneggiate

Tokio, martedì sera.

L'immensa vastità del Pacifico informa delle sue gigantesche proporzioni pure la lotta che in esso si svolge. Non unità navali in piccole formazioni isolate, ma intere flotte si muovono, manovrano, si inseguono, su un teatro di guerra nel quale le distanze si misurano in migliaia di miglia marine ed il tempo per l'«appuntamento di fuoco» si calcola in settimane.

Così accade per Formosa, dove gli americani immettono altre forze nella battaglia. A questo proposito il Quartier Generale Imperiale ha comunicato oggi: «Forze aeree giapponesi hanno attaccato la notte sul 16 ottobre nelle acque ad oriente di Formosa una nuova flotta nemica entrata in azione. Esse hanno danneggiato una portaerei e una corazzata».

Come si è appreso più tardi la corazzata è stata immobilizzata mentre la portaerei è stata danneggiata da una grave esplosione.

Il portavoce della marina nipponica ha dichiarato alla stampa che l'attacco aereo nemico su Manila è stato effettuato [illegible] 50 aerei catapultati da alcune navi [illegible]

Di questi apparecchi ne sono stati abbattuti 37, e altri 7 sono stati danneggiati.

Le formazioni navali nord-americane da cui provenivano gli aerei durante l'attacco si trovavano nelle acque a est delle Filippine. L'arma aerea nipponica ha immediatamente attaccato, riuscendo ad affondare una portaerei e danneggiando tre portaerei di tipo minore, una nave da battaglia e un grande incrociatore.

Il portavoce nipponico ha inoltre dichiarato che gli americani cercano di minimizzare le loro perdite per ragioni politiche e militari. Forse essi tenteranno anche, mediante attacchi aerei contro Tokio, un'azione per distogliere l'opinione pubblica dall'avvenimento.

Roosevelt e gli ebrei

Le manovre elettorali del Presidente

Lisbona, martedì sera.

In vista delle imminenti elezioni che dovrebbero assicurargli il quarto mandato, Roosevelt si prodiga in promesse per assicurarsi il voto delle varie comunità e sollecita l'aiuto dell'ebraismo. In una lettera alle organizzazioni sioniste, il Presidente ha espresso la sua soddisfazione per l'apertura della Palestina alla illimitata immigrazione e colonizzazione ebraica.